



UNIVERSITÀ
DI PISA

Il Codice etico della comunità universitaria pisana

Introduzione

Nel 2022 l'Università di Pisa ha realizzato una indagine sul benessere organizzativo, avente l'obiettivo di rilevare le opinioni e le percezioni dei dipendenti in ordine all'organizzazione, alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e alle relazioni nell'ambiente di lavoro, ai fini del miglioramento della performance dell'organizzazione e di una migliore gestione del personale dipendente.

Dopo la definizione del format del questionario, la sua somministrazione al personale e l'elaborazione tecnica dei risultati, si è proceduto alla stesura dei report di analisi dei risultati dei questionari sul benessere organizzativo in Ateneo, relativi al personale docente e TAB, comprendenti anche possibili azioni di miglioramento da realizzare a partire dall'anno dal 2023.

Tra le azioni di miglioramento è stata individuata la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sulla rilevanza del Codice etico come strumento di coesione della comunità universitaria.

Per tale ragione è stata redatta la presente brochure, nella quale sono stati individuati:

- valori e dei principi etici;
- regole specifiche;
- composizione e funzionamento della Commissione etica;
- descrizione schematica del procedimento etico.

Destinatari delle norme del codice etico

- Docenti e Personale TAB
- Studenti
- Coloro che a vario titolo operano, anche occasionalmente e temporaneamente, nelle strutture dell'Ateneo

Principi e valori

Costituzione
Carte dei diritti adottate in sede internazionale,
europea e nazionale
Fonti legislative
Statuto
Regolamenti di Ateneo
CCNL

Onestà
Lealtà
Correttezza
Trasparenza
Imparzialità
Solidarietà
Rispetto reciproco

Uguaglianza
Pari opportunità

Libertà
Dignità personale

Libertà di insegnamento, ricerca e studio
Valorizzazione delle differenze di genere

Trasparenza
Valorizzazione del merito

Regole specifiche

DISCRIMINAZIONE

Divieto di comportamenti discriminatori (in forma diretta e indiretta) in ragione della religione, del genere, dell'orientamento sessuale, della coscienza e delle convinzioni personali, dell'aspetto fisico e del colore della pelle, della lingua, delle origini etniche o sociali, della cittadinanza, delle condizioni personali e di salute, della gravidanza, delle scelte familiari, dell'età, nonché del ruolo che occupano in ambito universitario.

Divieto di comportamenti vessatori.

Rigetto di ogni forma di pregiudizio sociale, di ogni prassi stigmatizzante, degradante o umiliante, di ogni forma di supremazia o superiorità morale.

MOLESTIE SESSUALI

Sono severamente vietate molestie sessuali quali, a titolo esemplificativo:

- a) Le richieste di favori sessuali, e/o proposte indesiderate di prestazioni a contenuto sessuale, e/ atteggiamenti o espressioni verbali e non verbali degradanti aventi ad oggetto la sfera personale della sessualità rivolti ad una persona, a prescindere dal suo sesso o orientamento sessuale;
- b) comportamenti inappropriati e offensivi tesi a ottenere contatti fisici non desiderati;
- c) l'adozione di criteri sessisti nelle relazioni interpersonali.

Sono considerate **particolarmente gravi le molestie sessuali correlate alla promessa di benefici di qualsiasi natura** la cui connessione rientra nella disponibilità del molestatore.

LIBERTÀ ACCADEMICA, RILEVANZA SOCIALE DELLA RICERCA E ACCESSO ALLA LETTERATURA SCIENTIFICA

Condotta onesta e responsabile.

Eticità della ricerca.

Massima condivisione possibile dei risultati della ricerca e divieto di uso per fini personali.

Open Science.

Rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale e plagio.

Dovere di segnalazione della **collaborazione** svolta dai singoli.

Dovere di segnalazione **dei finanziamenti ottenuti** per la preparazione e pubblicazione delle singole opere.

Le attività accademiche di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare tutti i nominativi di quanti vi hanno contribuito, specificando a quale collaboratore, anche studente, sono riferibili le singole parti.

Divieto di plagio.

Deve essere **evitato qualsiasi conflitto di interessi**, che si verifica quando l'interesse privato di un membro dell'Università contrasta realmente o potenzialmente con l'interesse, non solo economico, dell'Università.

Il membro dell'Università che, partecipando ad una decisione collegiale, si trova in conflitto di interessi deve astenersi dal deliberare.

Divieto di ogni forma di nepotismo (quando un docente o un membro del PTA, direttamente o indirettamente - anche nei casi di ricorso a fondi esterni - utilizza la propria autorevolezza o capacità di persuasione per concedere benefici, favorire incarichi o chiamate, influire sugli esiti concorsuali o sulle procedure di selezione riguardanti, in particolare - ma non esclusivamente - l'accesso e lo sviluppo della carriera di coniugi, figli, familiari o conviventi e affini) **e favoritismo** (realizzato da un professore nei confronti dei propri allievi, inteso come condotta arbitraria in contrasto con i valori di onestà e imparzialità o con l'interesse di altri candidati obiettivamente più meritevoli nell'avvio iniziale o nei passaggi successivi della carriera accademica).

Valorizzazione del merito.

ESAMI

È dovere degli esaminatori **rispettare la personalità e la sensibilità degli esaminandi** cercando di metterli sempre nelle migliori condizioni per poter sostenere le prove.

È **vietato** al personale docente **subordinare il sostenimento ed il superamento degli esami di profitto all'acquisto di uno o più libri** da parte degli studenti.

È dovere degli **esaminandi** attenersi ad un **comportamento leale e corretto** nei confronti della commissione d'esame.

ABUSO DELLA POSIZIONE ACCADEMICA

È **vietato abusare**, direttamente o indirettamente, **dell'autorevolezza della propria posizione accademica ovvero del fatto di ricoprire uffici o incarichi, allo scopo di trarne vantaggi personali** od al fine di forzare altri membri dell'Università ad eseguire prestazioni o servizi che non rientrino nel normale svolgimento delle libere attività didattiche, di ricerca, accademiche o amministrative che a questi ultimi competono.

DONI E BENEFICI

Tutti i membri Unipi devono **astenersi dal richiedere o accettare offerte di beni o benefici che possano influenzare** direttamente o indirettamente **lo svolgimento delle attività universitarie** cui sono preposti.

USO DEL NOME E DELLE RISORSE UNIFI

Non è consentito:

- utilizzare impropriamente il logo e il nome dell'Università;
- utilizzare la reputazione dell'Università in associazione ad attività professionali, impieghi, incarichi o altre attività esterne, anche non remunerate;
- in mancanza di espressa autorizzazione da parte dei competenti organi dell'istituzione universitaria, utilizzare o concedere a persone od enti esterni attrezzature di ricerca, spazi o risorse umane, materiali o finanziarie dell'Università per fini di natura personale.

Le risorse dell'Ateneo devono essere utilizzate in maniera responsabile, diligente e trasparente.

RISERVATEZZA, TRASPARENZA,
MOTIVAZIONE DELLE DECISIONI

Rispetto della riservatezza di persone od enti di cui l'Università detiene informazioni protette.

Obbligo di non rivelare dati o informazioni relativi alla partecipazione ad organi accademici, che siano sottoposti a riservatezza.

Trasparenza degli atti amministrativi e di governo.

Tempestività dell'informazione.

Obbligo di motivazione delle decisioni.

RESPONSABILITÀ DEI COORDINATORI
DEI GRUPPI DI RICERCA

Il coordinatore del gruppo di ricerca deve:

- promuovere le condizioni che consentono a ciascun partecipante di operare secondo integrità, onestà, professionalità, libertà;
- valorizzare i meriti individuali ed individuare le responsabilità di ciascun partecipante;
- sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali.

Il procedimento etico | Fase dell'iniziativa

Competenza: Rettore

Denuncia violazione etica da parte di un membro Unipi al Rettore:

- Dotata di sottoscrizione;
- Contenente una dettagliata e puntuale descrizione dei fatti, atti e/o dei comportamenti.

Decreto manifesta infondatezza

Se il Rettore valuta la denuncia manifestamente infondata.

Decreto manifesta infondatezza trasmesso:

- al denunciante;
- alla Commissione etica;
- al Senato Accademico.

Avvio procedimento etico

- Disposizione di avvio del procedimento etico.
- Trasmissione disposizione di avvio, denuncia e materiale istruttorio alla Commissione etica.

Comunicazione apertura
procedimento etico al
denunciante.

Comunicazione avvio
procedimento ex art. 7, L.
241/1990 al denunciato.

Il procedimento etico | Fase istruttoria

Competenza: Commissione Etica di Ateneo

1. Riunione/i **Commissione etica di Ateneo**
2.
 - Audizioni (persone coinvolte e/o a conoscenza dei fatti);
 - Accesso atti Unipi.
3. Assunzione **delibera motivata**
La Commissione etica specifica se ritiene le notizie ricevute e i fatti appurati in contrasto con i canoni del Codice etico.

60 giorni (prorogabili)

4. **Trasmissione al Rettore** della Delibera Motivata della Commissione etica.

Il procedimento etico | Fase decisoria

Competenza: Senato Accademico

Delibera motivata
Commissione etica
di Ateneo

Proposta rettore
di archiviazione denuncia o
di irrogazione sanzione etica

Senato accademico



Commissione etica di Ateneo

Composizione:

- 1 presidente + 1 supplente
- 6 componenti + 6 supplenti (PO, PA, RTI, PTA, Dottorando/ Specializzando, Studente)
- Designati dal Senato Accademico
- Durata: 2 anni

Funzionamento:

- Convocata dal Presidente per l'esame delle denunce di violazione del Codice etico ricevute dal Rettore.
- La convocazione indica giorno, ora, luogo della seduta e contiene l'ordine del giorno dei lavori nel quale sono indicati gli argomenti da trattare ed è effettuata per via telematica almeno cinque giorni precedenti lo svolgimento della seduta.
- Convocazione preceduta da interpello dei membri effettivi circa la disponibilità ad essere presenti.
- Trasmissione, congiuntamente alla convocazione, o almeno entro due giorni dallo svolgimento della seduta, della documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
- Numero legale: 5 membri effettivi e/o supplenti.
- Per ogni istruttoria la composizione della commissione è determinata all'inizio del procedimento e permane per tutta la durata del medesimo.
- Ciascun supplente può sostituire soltanto il titolare appartenente alla stessa categoria.
- I componenti supplenti possono partecipare alle sedute in qualità di uditori qualora non risultino convocati in sostituzione del membro effettivo.



UNIVERSITÀ
DI PISA